

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VI - LUGLIO 2012 - N° 38
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino e Tiziana
La Presidente dei Volontari Paola Bombardieri

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- dott. Fabio Perico
- Gaia
- Chiara e Andrea
- Mirella

(In copertina il campanile della Basilica -visto dalla casa di riposo- cinto dal tricolore in occasione dei festeggiamenti per l’80° della fondazione del Gruppo Alpini di Gandino)



In questo numero potrete leggere:

Buon lavoro.....	pag. 4
Cronache dall'animazione.....	pag. 5
Oggi al cinema.....	pag. 23
Il terzo piano si trasforma.....	pag. 25
Le storie di Virginia.....	pag. 27
L'Angolo di Ezio.....	pag. 28
Dolci e delizie.....	pag. 29
L'Angolo della fotografia.....	pag. 30
Sottovoce.....	pag. 31
Motorando.....	pag. 33
L'Angolo del cuore.....	pag. 34
Li usavano i nostri nonni.....	pag. 35
Come ti chiami.....	pag. 36
Foto curiose.....	pag. 37
Auguri.....	pag. 38
Ringraziamenti.....	pag. 39
I nostri sponsor.....	pag. 40

Buona lettura!!!

Buon lavoro!

A luglio si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della nostra casa di riposo "Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.": tutti noi della redazione del giornalino, unitamente a tutti gli ospiti presenti in struttura, desideriamo augurare ai membri un buon lavoro.

Le aspettative, come sempre, sono alte, ma siamo sicuri che tutti loro avranno a cuore gli interessi e il benessere dei residenti e di questa storica istituzione del nostro territorio.

Ve li presentiamo:

Presidente

Ing. Giancarlo Nodari

Consiglieri

Bernardi Valerio

Bombardieri Paola

Bonandrini Barbara

Nodari Pietro

Noris Ponziano

Todisco Maurizio



Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Il “*Servizio Animazione*”, attivo dal lunedì al venerdì, è assicurato dallo staff di Animatori Sociali con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato “*Omnia vitae*” operante in struttura.

Il Servizio propone una serie di iniziative mattutine e pomeridiane mirate all'inserimento di ogni Ospite nella vita comunitaria che favoriscono la socializzazione e lo svago, il mantenimento delle capacità residue e degli interessi personali e offrono la possibilità di sperimentare nuove e piacevoli attività.

Alcune delle iniziative sono specificatamente pensate per quegli ospiti in condizioni psicofisiche medio-gravi impossibilitati a partecipare attivamente alle altre proposte.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- ***L'Ora di lettura:*** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- ***I Laboratori creativi:*** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- ***Il Laboratorio di cucina:*** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- ***L'Atelier di pittura:*** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- ***Le attività ludiche:*** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.

- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le “Terapie non farmacologiche”:** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la “*Dolly therapy*” (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **“La Voce della Fondazione”** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sui siti www.rsagandino.it e su www.gandino.it sezione “edicola”.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente agli Animatori Tiziana e Pino

Il concorso fotografico

Come già anticipato nel numero scorso del nostro giornalino, lunedì 4 giugno, nel pomeriggio, si sono tenute le premiazioni del dodicesimo concorso fotografico presso la casa di riposo "Cardinal Gusmini" di Vertova, aperto a tutti gli istituti residenziali per anziani della bergamasca.



Il tema di quest'anno, lo ricordiamo, sempre originale ed accattivante, era "Il viaggio e l'emigrante" dove le fotografie dovevano rappresentare il ricordo, le emozioni e le sensazioni di viaggi speciali e affascinanti, oppure legati ad esperienze di vita e di lavoro svolti lontano dal proprio paese d'origine.

Numerose come sempre le case partecipanti (ben tredici), che si sono contese all'ultimo "scatto" l'ambito

primo premio: un'apposita giuria di esperti di un Circolo fotografico locale ha sancito le tre migliori realizzazioni tra le quali, purtroppo, non figuravano le nostre fotografie, che vi abbiamo presentato in anteprima nel numero scorso del nostro giornalino.

Il primo posto se lo è aggiudicato quest'anno la casa di riposo di Brembate Sopra, seguita da quella di Albino e di Clusone.

Dopo le premiazioni con simpatici manufatti per tutti i partecipanti, non è mancato il momento relativo all'intrattenimento, offerto dalla



"Compagnia di Rivista" del Teatro Loverini di Gandino che ha presentato tre spassose "scenette" che hanno strappato risate ed applausi a tutti i presenti.

Vi ricordiamo che potrete ammirare tutte le fotografie in concorso durante la mostra che allestiremo dal 20 al 23 dicembre nell'atrio d'ingresso della nostra struttura, all'interno delle iniziative per il Santo Natale.

E anche quest'anno le migliori foto saranno utilizzate per realizzare l'ormai immancabile calendario delle case di riposo "Oltre le stagioni..." giunto alla sua quinta edizione.

(nelle fotografie della pagina precedente: i nostri "rappresentanti" durante la manifestazione e il sig. Franco, interprete dei nostri scatti, che ritira il premio)



La foto vincitrice di Brembate Sopra



La foto di Albino giunta seconda (qui sopra) e quella di Clusone classificatasi terza (qui a fianco)



Tempo di vacanze

In contemporanea con la fine dell'anno scolastico anche il nostro corso di "alfabetizzazione", denominato "Tutti a scuola!" e giunto al secondo anno, si è temporaneamente concluso per le meritate vacanze estive.

Due al momento i partecipanti nella nostra piccola scuola diretta dall'animatrice Tiziana con la collaborazione della maestra Virginia che si incontrano una volta a settimana per "ripassare" l'abc della nostra impegnativa lingua.

Non poteva certo mancare il diploma finale per dare il giusto riconoscimento ai nostri volenterosi allievi. Bravi a tutti e... arrivederci a settembre!



Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

(sezione "edicola")

Finalmente le gite! (prima parte)



Ecco l'estate ed ecco le prime gite per i nostri ospiti, stanchi delle copiose piogge primaverili e delle "solite" giornate uggiose all'interno della struttura.

Per quest'anno abbiamo inserito alcune mete nuove per, come si suol dire, "variare l'offerta" per i nostri partecipanti.

La prima gita, approfittando della



riapertura del Rifugio Monte Farno dopo la scomparsa della cara signora Cati, si è svolta quindi "in altura": aria buona, cibi genuini e, grazie ai nostri accompagnatori d'eccezione (i signori Bepi, Giuliano e Sergio), anche tanta allegria. Il sig. Bepi infatti, con il suo immancabile buonumore e l'altrettanto immancabile chitarra, ci ha rallegrato invitandoci ad unirsi a lui per

intonare le vecchie care canzoni di una volta.

Già durante i preparativi per la partenza si vedevano i presupposti per una gradevole giornata: il meteo, dopo i temporali e le abbondanti piogge dei giorni precedenti, sembrava dalla nostra parte, offrendoci



un discreto cielo sereno e luminoso che faceva lievitare il morale dei nostri entusiasti ospiti.

Arrivati sul Monte Farno verso le 10.30, abbiamo approfittato del tempo a nostra disposizione prima del pranzo per una breve passeggiata nell'aria ancora frizzante: dal parcheggio ci siamo infatti diretti alla chiesetta del ex colonia.



Giusto il tempo per una

fotografia ed eccoci di ritorno verso il ristorante: qui, prima di accomodarci per consumare il pranzo, abbiamo approfittato del bel sole per riposarci un poco sulle



panchine all'esterno del locale chiacchierando del più e del meno. A mezzogiorno in punto l'allegria compagnia (che, complice l'aria di montagna, avvertiva chiaramente i primi segnali di "pancia vuota"), faceva il suo ingresso nell'accogliente e rustico ristorante. Qui ci aspettava un ottimo menù preparatoci dal sig. Cristian e dai suoi collaboratori:

Qui ci aspettava un ottimo menù preparatoci dal sig. Cristian e dai suoi collaboratori:

- pasta al sugo
- risotto ai carciofi
- polenta nostrana con carne di cinghiale e verdure
- caffè

Strano ma vero, a causa dell'ottima qualità (e quantità!) dei cibi proposti, l'allegria compagnia decideva all'unanimità di rinunciare al dolce: un fatto mai accaduto!!! Dopo il già menzionato momento di allegria offertoci dal sig. Bepi, ecco arrivato il momento del ritorno a casa: pance piene e sorriso stampato sul viso il risultato di una giornata veramente speciale. Grazie a Cristian e agli amici del rifugio per l'accoglienza, all'infermiera Gessica e alle volontarie Carolina e Anna!!!

La grigliata



Martedì 19 giugno, un grande sforzo organizzativo, grazie all'aiuto dei nostri instancabili e sempre presenti Alpini di Gandino, dei Volontari e dei nostri cuochi, ha permesso a ben 50 ospiti di partecipare alla sempre gradita grigliata stagionale e di pranzare al-

legramente in compagnia gustando un pasto veramente speciale e stuzzicante.

Per evitare che il tempo, come tradizione vuole in questa occasione, anche quest'anno ci regalasse una giornata piovosa e per niente calda, si decideva "a priori" di consumare il pranzo al coperto, nel nuovo colorato salone all'ingresso della struttura: naturalmente, "come da tradizione", anche questa volta il tempo ci ha smentito ed ha presentato una splendida giornata!

Il menù proposto, con la collaborazione del Servizio cucina dell'istituto era, come



sempre, particolarmente invitante: piatto unico con polenta, spiedino di carne o coscia di pollo, cotechino, patate al forno e formaggio; non poteva mancare alla fine un fresco gelato e un caffè per aiutare la digestione.

Prima di tuffarsi nel piatto per affrontare tutto quel ben di Dio, immancabile anche il grido "Viva gli Alpini" accompagnato da uno spontaneo applauso.

L'intrattenimento del dopo pranzo è stato affidato al sempre disponibile sig. Bepi,



che con la sua fedele chitarra ha saputo coinvolgere tutti i presenti con le canzoni dei bei tempi.

A questo punto, oltre alla grande soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione, non rimane che

dare spazio ai doverosi ringraziamenti: a tutto il Gruppo Alpini di Gandino e al loro Capogruppo sig. Piazzini per la loro consueta disponibilità e cortesia, al sig. Bepi, a tutti i preziosi Volontari intervenuti per dare una mano e al personale della casa di riposo per aver contribuito all'organizzazione e alla buona riuscita dell'evento.

All'anno prossimo!!!



Il Capogruppo sig. Piazzini posa con due simpatiche "Alpine"

Finalmente le gite! (parte 2)



Ed eccoci di nuovo a raccontarvi della nostra seconda uscita stagionale, giovedì 21 giugno. In questo caso il super caldo scoppiato a inizio estate ci ha suggerito una fresca meta: la "Casa del Pescatore" a Monasterolo, un luogo già frequentato e molto apprezzato dai nostri ospiti da dove si può ammirare la famosa Madonna del lago di Endine collocata vicino a riva nel 2008.

Un suggestivo ambiente naturale che permette ai nostri ospiti di rilassarsi e di godere di una fresca e piacevole arietta di lago: all'aperto, all'ombra di piante secolari... cosa desiderare di più per consumare in allegria un buon pasto con tutta calma?

Il personale inoltre, coordinato dalla signora Mirella, si dimostra sempre molto gentile e disponibile nei nostri confronti, il che non è di poco conto.

Durante un fresco aperitivo sulle panchine del vicino parco, dopo aver ascoltato "con attenzione" la storia e le caratteristiche della Madonna del Lago raccontateci dal nostro infermiere Piero, ci è toccata la "fatica" di



scegliere tra i tre menù proposti.

La scelta è stata veramente difficile ma il dolce a fine pranzo ha messo d'accordo tutti. Ecco a seguire il ricco menù preparato dai cuochi:

- spaghetti calamari e cozze/mezze maniche alla cubana/pasta al ragù
- straccetti di tacchino al curry/pollo al forno/magatello marinato
- finocchi al vapore/patatine fritte/insalata mista
- gelato o torta



Mentre sorseggiavamo un buon caffè, siamo stati cullati dalla musica di un bravo cantante al seguito di un gruppo proveniente niente-meno che dalla provincia di Varese. Verso le ore 15.00, un po' a malavoglia, il ritorno a casa. Doverosi anche in questo caso i ringraziamenti: alla

volontaria Amabile e all'infermiere Piero che ci hanno accompagnato e tenuti allegri nei momenti "di stanca".

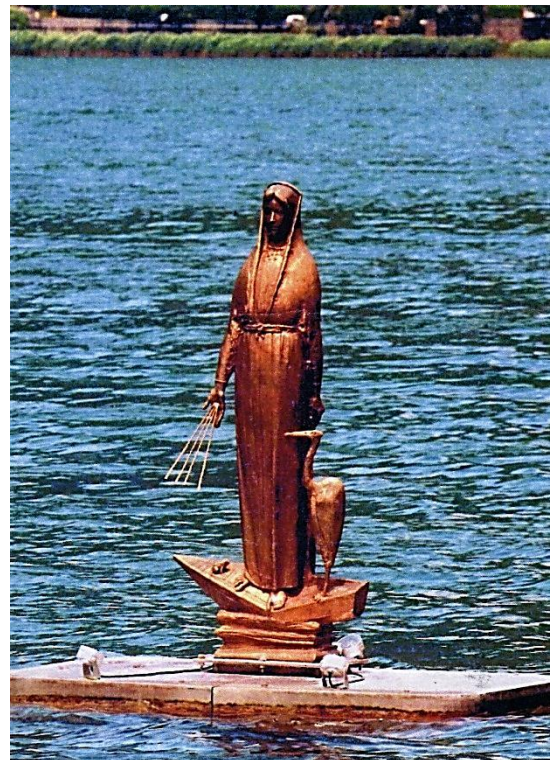
Alla prossima...

LA MADONNA DEL LAGO

La statua, opera dello scultore bergamasco Giancarlo Defendi, è alta 150 cm. La Madonna poggia su una barca stilizzata ed ha ai suoi piedi un "Bufo-bufo" (un rospo tipico del lago) e al suo fianco c'è un airone. La mano sinistra tiene delle canne mentre dalla destra partono quattro raggi (i quattro paesi di Endine, Ranzanico, Spinone e Monasterolo).

Il basamento della statua è fissato su tre pali di sei metri che, mediante una guida scorrevole, consentono alla Madonna di girare a seconda delle correnti e del vento, cosicché il suo sguardo si volge verso tutti i quattro paesi rivieraschi.

La statua, posta nel 2008, fu benedetta dal Vescovo emerito di Brescia Monsignor Bruno Foresti nel maggio del 2009.



Parliamo ora della terza gita stagionale, tenutasi il 10 luglio, che ha riproposto, per chi non era ancora andato, la meta di Monasterolo del Castello sul lago d'Endine, presso il ristorante la "Casa del Pescatore".



Purtroppo, come spesso accade, alcuni ospiti che tanto avevano fatto per poter partecipare all'uscita, si sono ritirati all'ultimo momento ed hanno così permesso a chi c'era già stato di fare un'altra capatina presso questo bel posto.

Sfortunatamente il vento fresco e sostenuto che ha seguito il temporale del mattino non ci ha consentito di consumare il pranzo all'aperto in riva al lago: "poco male", ci siamo detti, concentrandoci, dopo un gradito aperitivo, sulla scelta del gustoso menù.



Verso le due, in coincidenza con la fine del tranquillo ed allegro pranzo, anche il meteo cambiava e il cessare del vento ci invitava ad una "pausa di riflessione" sulle comode sedie in riva al lago. Detto fatto ed eccoci spaparanzati, chi al sole e chi all'ombra delle secolari piante, ad osservare alcuni



ragazzi fare i tuffi nelle acque del lago. Dopo un'oretta di contemplazione, rinfanciati dal clima lacustre, non ci restava che far ritorno a casa, un po' controvoglia ma soddisfatti della bella gita. Un ringraziamento al personale

del ristorante, all'infermiere Piero e alle volontarie Carolina, Bruna e Rosalba!!!

La mostra di pittura



Come già accennato nel numero scorso, il quarto corso di pittura per gli ospiti condotto dalla maestra Andreina Carrara si è concluso agli inizi dello scorso giugno.

Non poteva mancare neanche quest'anno un degno epilogo per i nostri dodici artisti che in questi otto mesi (ogni due martedì) si sono cimentati con colori e pennelli dimostrando uno spiccato senso artistico e una voglia di mettersi in gioco non indifferente.

Ed ecco quindi giovedì 12 luglio, nell'atrio d'ingresso della struttura, l'inaugurazione della mostra: due opere per ogni ospite per mostrare e dimostrare a tutti i visitatori le capacità dei novelli artisti. Dopo la presentazione dei quadri, la consegna di un piccolo omaggio floreale alla maestra e alla volontaria Rosetta che ci ha aiutato durante questa quarta stagione, un piccolo rinfresco per tutti i presenti ha concluso il bel pomeriggio. Tutte le opere sono rimaste esposte per il fine settimana, in occasione dei festeggiamenti per San Camillo.



Un grazie ancora alla maestra Andreina (che ci ha già promesso di condurre anche il quinto corso), a Rosetta e a Gianni Rudelli che ci ha preparato e donato le cornicette per far meglio risaltare le opere.



Il gruppo degli artisti con la Maestra Andreina e la volontaria Rosetta

Ma non finisce qui...

Il giovedì successivo, il 19 luglio, la Maestra Andreina e la figlia Paola hanno invitato, come consuetudine, tutto il gruppo di artisti presso la loro abitazione per potersi ritrovare ancora una volta insieme: il pretesto, questa volta, non consisteva in una "seduta" di pittura supplementare bensì in una golosa merenda a base di gelato!

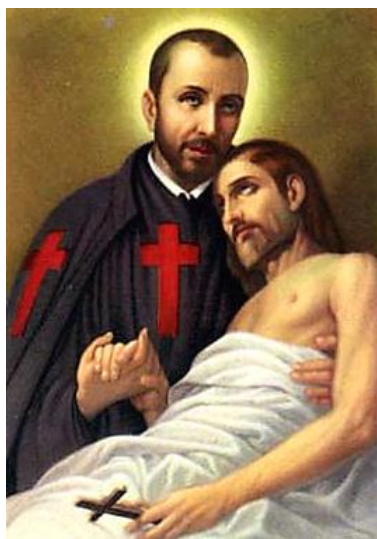


Tra una chiacchiera e l'altra il pomeriggio si è concluso con i ringraziamenti per l'allegro e gustoso pomeriggio e con l'arrivederci a dopo l'estate per ricominciare, per il quinto anno, il corso di pittura.

Ed eccoci qui, come potete vedere dalle foto, a compiere ancora un sacrificio in nome dell'arte...



Festa di San Camillo



Lunedì 16 luglio (con due giorni di ritardo rispetto alla data esatta della ricorrenza), nel salone del secondo piano, si è tenuta come da tradizione la santa messa di San Camillo de' Lellis, protettore degli ospedali, dei malati e degli infermieri.

Come sempre la partecipazione degli ospiti, dei parenti e dei visitatori è stata numerosa e, grazie allo sforzo dei volontari e del personale, la cerimonia è risultata particolarmente sentita.

Per questa occasione l'esterno della casa di riposo, così come il

salone dove si celebrava la funzione, sono stati abbelliti da addobbi particolari e colorati creati appositamente dagli ospiti durante i laboratori creativi.

Il Prevosto don Innocente, durante l'omelia, ha ripercorso le vicende di vita del santo, dal periodo scriteriato della giovinezza fino alla conversione, sottolineando l'attenzione che pose nei confronti degli ammalati e in particolare l'importanza dell'amore e del sorriso nella somministrazione delle cure, una caratteristica necessaria sia al personale che opera in struttura che alle volontarie che operano nella nostra struttura. E' quindi seguito il momento dell'unzione degli infermi ad alcuni degli ospiti presenti.



Storia di San Camillo

S. Camillo nacque a Bucchianico (Chieti) nel 1550 e morì nel 1614 a Roma. Nella sua giovinezza seguì le orme del padre, soldato mercenario, conducendo una vita dissoluta.

Rimasto orfano in giovane età, si rivolse all'ospedale di S. Giacomo a Roma per farsi curare una vescica al piede che non gli consentiva di continuare la sua carriera nelle armi.

Non essendo malato gravemente e per guadagnarsi le cure, fu costretto a lavorare nell'ospedale aiutando gli altri malati e come inserviente, esperienza che poi gli si rivelò preziosa.

Tornò quindi a fare il soldato, ma con poca fortuna, e si adattò in seguito a fare il manovale in un convento di Frati Cappuccini in Puglia. Qui il trattamento e le parole dei superiori provocarono in lui un cambiamento radicale: "Ah! Misero e infelice, che gran cecità la mia a non conoscere prima il mio Signore!" andava piangendo in ginocchio.

Tornato con animo nuovo all'ospedale S. Giacomo di Roma si mise a lavorare come infermiere e diventò presto responsabile generale.

Di fronte alla situazione di abbandono dei malati, coinvolse nella sua opera molte altre persone, fondando, nel 1582, la "Compagnia dei Servi degli Infermi", riconosciuta quattro anni dopo come "Congregazione" da Papa Sisto V.

Nel 1584, a conclusione del ciclo di studi al Collegio Romano, fu ordinato sacerdote.

Per quarant'anni prestò servizio all'ospedale Santo Spirito, insegnando agli allievi infermieri e riformando l'assistenza sanitaria su modelli di carità cristiana: "A guarire i malati non bastano le medicine, occorre l'amore!".

S. Camillo è patrono degli Ospedali, dei malati e degli Infermieri.

- Nel 1746 Papa Benedetto XIV lo proclamò santo
- Nel 1886 Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e dei malati
- Nel 1937 Pio XI lo proclamò patrono degli Infermieri
- Papa Paolo VI lo volle protettore particolare della Sanità Militare Italiana

San Camillo è a tutt'oggi ritenuto un vero e proprio riformatore e innovatore dell'assistenza sanitaria.

Attualmente l'ordine fondato da S. Camillo è presente in una trentina di Paesi nel mondo: i religiosi sono più di 1.000 e le case circa duecento.

Sono state istituite a suo nome Scuole per Infermieri Professionali e Centri di Pastorale sanitaria.

Finalmente le gite! (parte 3)



Rieccoci un'altra volta a parlarvi delle nostre avvincenti gite estive. Siamo arrivati alla quarta uscita di questa lunga estate un po' imprevedibile (come sempre, d'altronde!), che ci ha riservato giornate splendide ed altre così così.

Meta di questa gita

ancora il Monte Farno, divenuto un luogo ideale per le nostre escursioni, vuoi per la vicinanza, vuoi per la bellezza del posto ma anche per la qualità del cibo e del servizio offertoci dal personale del nuovo rifugio da poco riaperto.

Undici gli ospiti, impazienti di partire, che mostravano già un entusiasmo particolare per la splendida giornata che il meteo sembrava volerci offrire. Per stuzzicare l'appetito non poteva mancare, appena arrivati ai parcheggi, una salubre passeggiata fino alla colonia e una breve visita alla chiesetta.

Prima di sederci a tavola, nella veranda interna del ristorante, di rigore una breve "pausa aperitivo" sui tavoloni di legno antistanti il rifugio: chi chiacchierava lasciandosi anda-



re ai ricordi, chi leggeva il giornale e chi, semplicemente, ammirava il paesaggio cullandosi nella fresca brezza della montagna.

Come sempre particolarmente gustoso ed invitante il menù propostoci: risotto ai funghi o lasagne, polenta con capriolo, torta o anguria ed infine, per aiutare la digestione messa a dura prova, un buon caffè. Uno degli aspetti positivi di queste gite, come già sottolineato, è la possibilità di riscoprire il gusto di stare a tavola:

nessun limite di tempo, pietanze particolari e stuzzicanti e una buona compagnia per condividere in allegria il piacere di un buon pranzo.



Verso le due del pomeriggio, tutti di nuovo nello spazio esterno a godersi la splendida giornata ed a cantare, grazie all'immane sig. Bepi, le vecchie e care canzoni di una volta. Un'altra bella esperienza per i nostri ospiti che, in queste oc-

casioni, dimostrano tutta la loro voglia di evadere e di godersi la vita.

E ora i ringraziamenti: al sig. Bepi, all'amico Ges, all'infermiera Marisa, alle volontarie Amabile, Ezia, Bruna, Rosalba e a tutto il personale del Rifugio.

Non sappiamo ancora se ci sarà la possibilità di effettuare altre gite estive: noi speriamo di sì e, in caso positivo, non mancheremo di raccontarvele!

Un'ultima cosa: gli ospiti complessivamente coinvolti in queste quattro gite sono stati una ventina: la nostra scelta, insieme ai medici e agli infermieri, è stata quella di consentire a chi era nelle condizioni di farlo, di recarsi in alcuni luoghi particolarmente belli ma che presentavano qualche ostacolo (che non tutti potevano affrontare).

Per questo motivo i Volontari, per coloro non in grado di "muoversi" in tutta sicurezza, hanno organizzato (e solo per il momento!) una cena a casa di una volontaria, un'altra nel giardino esterno della casa di riposo ed una gita presso l'agriturismo "Le Rondini".

E l'estate non è ancora finita...



Oggi al cinema

Una delle nostre attività più seguite ed apprezzate è quella del “cinema” che si svolge in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo.

Vi proponiamo a partire da questo numero del giornalino la nuova rubrica “Oggi al cinema”, ovvero un breve recensione dei film proposti in questi due mesi, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a riscoprire vecchie pellicole o recenti successi cinematografici.

I film proposti nei mesi di giugno e luglio

Paolo Borsellino. I 57 giorni

Film TV del 2012 che racconta le vicende del giudice Borsellino nei 57 giorni intercorsi dall’attentato del giudice Falcone a Capaci al suo assassinio in via D’Amelio a Palermo. Grande interprete del film il bravo Luca Zingaretti



Coco Chanel

Film del 2008, interpretato da una bravissima Shirley Mac Laine, che racconta la storia della famosa stilista francese, da un’infanzia difficile vissuta in orfanatrofio alle sue prime esperienze in una sartoria fino a diventare un’icona della moda mondiale.

Grande successo TV



Il mondo dei miracoli

Film del 1959 di genere sentimentale con Vittorio De Sica, Virna Lisi e Amedeo Nazzari. E’ la storia d’amore di due giovani innamorati che provano il grande salto dal mondo del teatro a quello del cinema.



Intrigo internazionale

Film del 1959 con il mitico Cary Grant, è considerato una delle migliori opere del grande regista Alfred Hitchcock. Un grande film di spionaggio dove non manca l’azione, la suspense e l’umorismo. Da rivedere!



Marcellino pane e vino

Un film del 1955 divenuto ormai un classico della cinematografia "strappalacrime". Nella Spagna che ha subito l'invasione napoleonica, un bambino abbandonato cresce in un convento accudito con amore dai frati, sentendo però la mancanza di una vera famiglia. Trova un grande crocifisso al quale parla e porta giornalmente da mangiare, chiedendogli di poter vedere la mamma: il Cristo l'accontenta, portandolo con sé in cielo.



Torna a settembre

Una classica ma sempre piacevole commedia americana del 1961 con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Sandra Dee. Un ricco americano, che possiede una villa in Italia presso la quale è solito passare le vacanze estive, si accorge che in sua assenza la casa è abitata e la sua amante italiana sta per convolare a nozze.



The Queen -La regina-

Pellicola dell'anno 2006 che racconta la reazione della Casa Reale inglese alla morte improvvisa in un incidente d'auto della principessa Diana nel 1997. Dopo il divorzio con Carlo e la nuova storia con Dodi Al Fayed, la scomparsa di Diana mette a dura prova il protocollo di corte creando imbarazzo tra i reali. L'intervento di Tony Blair riuscirà a contenere la reazione del popolo inglese.



Come le foglie al vento

Film drammatico del 1956 con Rock Hudson, Lauren Bacall. Due amici, il primo ricchissimo e alcolizzato, il secondo virtuoso e generoso, sono innamorati della stessa donna. Lei sceglie il primo, che si mette a rigare diritto fino a quando scopre di non poter avere figli. La moglie però è incinta e il sospetto che sia dell'amico sconvolge il marito.



Il postino suona sempre due volte

Film drammatico del 1946 con Lana Turner. Spinto dalla moglie del suo nuovo datore di lavoro all'autogrill di cui si è innamorato, un giovanotto decide di ucciderlo. I due diventano amanti ma entrambi cominciano a non fidarsi l'uno dell'altra. Dopo l'arresto e la scarcerazione tutto sembra poter ricominciare ma il destino ha altri programmi per loro.



Il terzo piano si trasforma

Dopo il successo del cambio di "look" della palestra con le nuove pareti vivacemente colorate e il grande quadro a pannelli realizzato dagli ospiti (si veda a proposito il numero scorso del giornalino), anche il terzo piano della nostra struttura ha subito una discreta "trasformazione".



La nuova zona soggiorno

colorate e il grande quadro a pannelli realizzato dagli ospiti (si veda a proposito il numero scorso del giornalino), anche il terzo piano della nostra struttura ha subito una discreta "trasformazione". La responsabile Simona ha voluto for-

temente realizzare dei cambiamenti per quanto riguarda soprattutto il grande salone centrale: l'idea era di separare la zona pranzo da quella soggiorno per rendere l'ambiente più ordinato, pulito e razionale. È un po' quello che era già successo al secondo piano, con la differenza che Simona ha voluto coinvolgere



La sala pranzo

anche il personale che ci lavora per pensare al meglio le modifiche senza scombussolare troppo le abitudini e la comodità degli ospiti.



Il medico di reparto dott. D'Urso, le infermiere professionali, le ASA, la terapeuta Alessia e gli animatori si sono messi all'opera e si sono confrontati per tro-

vare le soluzioni migliori; non dobbiamo poi dimenticare il "tuttofare" Corrado che si è prestato per mettere in pratica le varie idee.



Pareti colorate, comode poltroncine, televisore a muro più grande, nuovi quadri "in tinta", fioriere utilizzate come divisori, tovaglie vivaci, sono solo alcuni dei principali interventi realizzati per rendere l'ambiente più allegro, più vivibile e più appropriato per facilitare le relazioni

tra gli ospiti.

A lavoro fatto non poteva mancare una piccola cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali, lunedì 16 luglio, alla presenza del personale di reparto, del nuovo Presidente della Fondazione sig. Nodari, del consigliere sig. Bernardi, del Direttore sanitario dott. Maffeis, del sig. Parolini e del nuovo sindaco sig. Castelli (ex presidente della casa di riposo che ha dato l'ok al progetto "terzo piano").

Il sig. Vincenzo è stato designato per tagliare il nastro e dare il via ad un "leggero" rinfresco (il sig. Vincenzo è l'ospite che risiede da più tempo di tutti in casa di riposo ed ha la camera proprio al terzo piano).



Noi tutti speriamo che

questo piccolo cambiamento, pur con le normali e prevedibili difficoltà iniziali di adattamento da parte degli ospiti, rappresenti un passo in più per favorire la loro qualità di vita.

Un ringraziamento ancora a chi ci ha dato fiducia e a chi, tramite donazioni ed aiuti, ha permesso la concretizzazione di tutto questo a "costo zero".

In particolare ricordiamo il sig. Santino per la tempera, la signora Liliana per aver realizzato la composizione delle fioriere, il sig. Mirco della ditta Mega Electra per il televisore e le Volontarie dell'Associazione "Omnia vitae" per la raccolta fondi attraverso la pesca di beneficenza.

Le storie di Virginia

Ed eccovi anche in questo numero l'interessante rubrica curata da una nostra ospite, la maestra Virginia.

In ogni uscita del nostro giornalino Virginia ci racconterà, ripescandole dalla memoria, alcune delle sue esperienze di vita. Storie semplici, storie del passato che, se lette con attenzione e confrontate con la nostra esistenza, ci aiuteranno a riflettere...



La mucca vendicativa

“Birba”: così si chiamava la mucca più bella che avevamo alla Cascina Ronchi di Cerete. Birba era anche quella che faceva più latte delle altre, ma aveva un certo caratterino... La bella stalla dove le tenevamo era anche dotata dell'impianto dell'acqua corrente, così che ogni mucca era in grado di dissetarsi a suo piacimento oltre al fatto che, quando uscivano al pascolo, potevano usufruire delle fresche acque del torrente Cula che scorreva lì vicino. Birba, ogni volta che usciva dalla stalla, aveva l'abitudine di soffermarsi nell'aia per andare a cercare con insistenza il sacco che conteneva il mangime dei polli: una volta trovato, se riusciva, ficcava direttamente il muso al suo interno oppure lo rovesciava per poi mangiare con tutta calma.

Alla fine mi stancai e decisi di nascondere il sacco ma, come mi disse mio marito, la mucca Birba aveva notato quello che avevo fatto e mi guardava in malo modo.

Un giorno, mentre le mucche uscivano per pascolare, mi trovavo nei pressi del torrente. Ad un certo punto sentii come dei passi frettolosi, qualcuno che arrivava di corsa alle mie spalle e, quando mi girai, con gran spavento riconobbi la mucca Birba che stava venendo contro di me, e non certo con buone intenzioni.

Infatti, senza accennare a fermarsi, mi urtò con tale violenza da scaraventarmi giù nel torrente dove battei la testa e mi procurai una brutta ferita al fianco: quella mucca era proprio “birba” di nome e di fatto!



Mio marito, dopo aver fatto rientrare le mucche nella stalla, accorgendosi della mia mancanza venne di corsa a cercarmi e, tutto agitato, mi trovò ancora dolorante nel torrente. Mi tirò fuori dall'acqua, mi asciugò, mi cambiò i vestiti e mi accompagnò in tutta fretta all'ospedale dove dovetti rimanere per circa un mese a farmi curare.

Dopo quel brutto episodio, tornata a casa, non me la sentivo più di entrare nemmeno nella stalla, tanto era il terrore che provavo nei confronti di quegli animali.

Fu così che mio marito, dopo un po' di tempo, prese la decisione di vendere tutte le bestie e di badare di più alla nostra salute.

☆☆☆

L'Angolo di Ezio

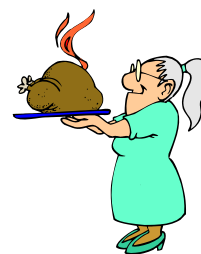
Continua la rubrica curata dal nostro artista "di casa", il sig. Ezio, che in questo numero ci propone un altro bel paesaggio realizzato ad olio su tela durante il quarto corso di pittura condotto dalla maestra Andreina Carrara.



In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio, gustatevi questa mirabile opera, sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



DOLCETTI BURROSI ALLA BANANA

Ingredienti per 4 persone:

- 1 uovo
- 50g di zucchero
- 70g di burro fuso
- 50ml di latte
- 70g di farina
- Mezza bustina di lievito per dolci
- Sale
- 2 banane



Procedimento :

1. Sbattere l'uovo con lo zucchero e aggiungere il burro fuso.
2. Aggiungere la farina, il lievito e un pizzico di sale e amalgamare il tutto.
3. Fare a pezzetti una banana e mezza e infarinarla leggermente.
4. Aggiungere i pezzetti di banana all'impasto e versare il composto nei pirottini.
5. Affettare l'altra metà di banana e metterne un pezzetto su ogni dolcetto.
6. Cuocere a 180° per 20 minuti.

Alla prossima e... buon appetito!!!

L'Angolo della fotografia

(a cura di Chiara e Andrea)

Prosegue la nuova rubrica dedicata alla fotografia, curata da Chiara Marconi e Andrea Merla, una coppia di giovani fotografi in erba che condividono volentieri con voi qualche loro scatto: speriamo che l'idea vi sia gradita!

Venezia



In gondola
*Foto scattata
a Venezia il 20/07/2011.*

Campanile di San Marco
Foto scattata a Venezia il 20/07/2011.



Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

LA BICICLETTA CON LE ALI

“Nessuno può essere libero se costretto ad essere simile agli altri”

Stamattina, tra i tanti volti che incontro quotidianamente, mi è capitato di scorgerne uno familiare: ero certa fosse quello di un uomo che viveva nel mio stesso paese, tanti anni fa, gli assomigliava ma non poteva essere lui...

Lui era un uomo che mi incuriosiva non tanto per il suo aspetto quanto per quell'aria di misteriosa tristezza che avvolgeva la sua persona e per tutte quelle parole che si sprecavano su di lui.

I miei occhi di bambina vedevano in quell'uomo un "vecchio", anche se i suoi capelli non erano ancora bianchi ma, si sa, che agli occhi dei bambini "i grandi" sono già "vecchi".

Le spalle ossute che teneva curve, come se su quelle sue spalle gravasse un peso enorme, piegato come a volersi proteggere e quel suo trascinare i piedi gli conferivano un'aria perennemente stanca. Vestiva abiti usati, logori, troppo grandi per lui, sempre gli stessi, qualcuno doveva averglieli regalati, oppure... se li era procurati in qualche modo.

D'inverno, sopra quegli abiti, indossava un pastrano che un tempo doveva essere beige, sbottonato, stropicciato, di due taglie più grande, di certo non lo faceva stare al caldo.

Con la sua arrugginita bicicletta percorreva le vie del mio paese, pedalava nel vento anche quando faceva molto freddo, i capelli lunghi fino alle spalle si muovevano un po' e il pastrano si apriva facendolo assomigliare ad una strana creatura alata, pareva che anche la sua bicicletta avesse le ali e che con essa potesse staccarsi dalla strada ed alzarsi in volo. Forse abitava in una di quelle case abbandonate, umide, buie, troppo vicine tra loro dove nemmeno il sole vi abitava.

Una volta lo vidi da vicino, sì, quell'uomo mi faceva paura, era fermo ed io ebbi modo di osservarlo prima che una mano in malo modo mi trascinasse via mentre una voce prediceva una lunga serie di sciagure: era un uomo da evitare e tutti lo evitavano, sembrava giusto così.

Eppure il suo era un viso giovane, la pelle olivastra, sbarbato, adesso direi che poteva avere quarantacinque o cinquant'anni, nei suoi occhi scuri non vi lessi malvagità, risentimento o altro, paura direi, timidezza, disagio, si vedeva che non era abituato ad incontrare altri occhi e a sostenerne a lungo lo sguardo. Era sfuggente, ma c'era chi proprio in sua presenza si lasciava andare a qualche infelice commento, consapevole di essere udito, se la prendeva con lui, ritenuto responsabile di chissà quali sciagure, protagonista di un gioco assurdo e crudele fatto di sarcasmo, di sorrisetti malvagi, se ne stava zitto e il suo viso non tradiva alcuna emozione.

Sembrava che per qualcuno l'unico scopo nella vita fosse di poterlo ferire, umiliare, fosse di vomitare su quell'infelice tutto il disprezzo di cui è capace

l'essere umano, facendogli assaggiare il sapore amaro dell'odio, lui, coperto di insulti, emarginato era colpevole di esistere.

Negli anni seguenti e prima che il mio lavoro mi impegnasse totalmente non capitò più che ci potessimo guardare ancora così. Chiesi ai "grandi" notizie di quell'uomo ma non trovai risposte, nessuno sapeva del suo passato, lo chiamavamo con un nome che forse non era nemmeno il suo.

Non seppi mai da dove provenisse ne cosa incontrò sulla via della vita che lo portò ad isolarsi dal resto del mondo, ad evitare gli uomini senza però riuscire a sottrarsi al loro giudizio, cosa lo spinse a condurre una vita fatta di rinunce; non



seppi mai se ebbe abbastanza coraggio o fortuna per tentare di ricostruirsi una vita, se ne ebbe l'opportunità o fosse proprio questa la vita che aveva scelto di vivere.

Sono trascorsi più di trent'anni da allora, io ho completamente scordato quell'infelice, non ho più pensato a lui, ma quel volto di stamattina così simile al suo mi ha riportato alla

memoria il suo ricordo. Sarà cessata la sua scomoda esistenza, sarà volato via in sella alla sua bicicletta lasciando il vuoto nel cuore di qualcuno e qualcuno avrà pianto la sua mancanza?

E' penoso pensare che mentre toglieva il disturbo il mondo continuava la sua rumorosa corsa, che probabilmente nessuno se ne accorgeva mentre sfrecciava per l'ultima volta in sella alla sua bicicletta pedalando verso un paese che non conosce discriminazioni, che non ci fosse tempo per lui e che la sua semplice esistenza fosse meno importante di altre e per questo non valesse nemmeno la pena di ricordare.

Lo vedevamo diverso, strano e per questo allontanato da tutti, ma quante volte ci lasciamo ingannare dalle apparenze, ci soffermiamo sull'aspetto esteriore, decidiamo che quella persona troppo diversa da noi non ci piace e non l'accettiamo, non riceve le nostre attenzioni, la evitiamo, noi ci scegliamo per comodità seguendo rigidi schemi mentali che abbiamo appreso e che abbiamo fatto nostri. Non consideriamo "normale" quella persona che non fa le nostre stesse scelte, viviamo prigionieri in gabbie mentali senza chiederci chi siamo noi per decidere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, riteniamo che sia giusto ciò che noi scegliamo, giusta la nostra "normale esistenza", non ci fermiamo a chiederci il perché di un comportamento, non ci impegniamo veramente a conoscere la persona, le facciamo mancare il nostro aiuto, il nostro sostegno, la priviamo della nostra vicinanza e impauriti per ciò che consideriamo "diverso" la allontaniamo, lasciamo la persona con la sua solitudine, con i suoi problemi e ancor peggio criticiamo, lo facciamo sempre, i nostri giudizi sono pesanti sentenze capaci di distruggere l'esistenza di una persona che se solo avesse potuto avrebbe scelto di vivere una vita migliore.

“A volte un uomo è da solo... perché la vita l'ha già messo al muro o perché in un mondo falso è un uomo vero”



A cura del dr. Fabio Perico



MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA DI MILANO : SOTTOMARINO TOTI

Presso il Museo della Scienza di Milano è possibile compiere una interessante visita guidata al sottomarino Toti.

E' davvero una esperienza unica poter salire a bordo di un sommergibile e rendersi conto delle difficilissime condizioni di vita affrontate dall'equipaggio.

L'Enrico Toti (S-506 secondo la denominazione attribuita dalla NATO) è un sottomarino costruito in Italia negli anni sessanta e già in



servizio con la Marina Militare; dopo la sua dismissione è esposto al museo della scienza e della tecnologia di Milano dal 2006. L'arrivo nella città milanese è stato alquanto travagliato, a causa della sua mole.

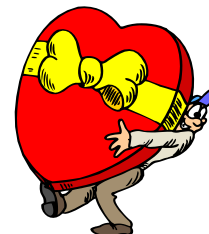
Partito dal porto di Augusta in Sicilia (5 aprile 2001), ha risalito l'Adriatico e quindi il Po fino al porto fluviale di Cremona (6 maggio 2001), dove rimase fino all'8 agosto 2005, quando iniziò il suo viaggio fino al museo.

Nel corso della sua attività il Toti ha accumulato 27.030 ore di moto percorrendo 137.000 miglia.

L'equipaggio era composto da un numero variabile di persone; questo numero, cambiato più volte nel corso della storia dell'S-506, è stato in genere compreso tra le 20 e le 30 unità.

Al prossimo viaggio!!!

L'Angolo del cuore



Prima le mamme e i bambini

Perdere la vita per dare la luce, morire per nascere. Non è giusto, nemmeno in Africa.

Ancora oggi molte mamme e molti bambini muoiono perché non hanno la possibilità di avere servizi sanitari adeguati.

L'accesso al parto assistito è la prestazione che più di ogni altra segna drammaticamente la differenza tra i diversi paesi.

L'Associazione "Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi" collabora e sostiene il "Cuamm" (Medici con l'Africa di Padova) per dare un parto sicuro alle donne negli stati africani. Uganda, Angola, Etiopia, Tanzania, l'obiettivo è di raddoppiare in cinque anni il numero dei parti assistiti passando dagli attuali 16.000 a oltre 45.000 nei ventidue centri di salute periferici: la popolazione direttamente interessata è complessivamente di circa 1.300.000 di persone.

In Africa perdono la vita un milione e duecentomila bambini nel primo mese dalla nascita; 265 mila donne muoiono a causa del parto.

Entro i primi cinque anni di vita il numero dei bambini morti è di 4,5 milioni, il più delle volte per cause banali, curabili con poche decine di euro.

FERMIAMO QUESTA STRAGE DI INNOCENTI!

- CON 15 EURO GARANTISCI IL TRASPORTO IN AMBULANZA PER UNA DONNA IN TRAVAGLIO
- CON 25 EURO GARANTISCI UNA CURA PER LA PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE DELL'HIV DA MADRE A FIGLIO
- CON 40 EURO ASSICURI UN PARTO ASSISTITO E SALVI LA VITA DI UNA MAMMA E DEL SUO BAMBINO
- CON 80 EURO ASSICURI L'ALIMENTAZIONE PER UN MESE A UN BAMBINO MALNUTRITO
- CON 100 EURO GARANTISCI IL PARTO CESAREO E IL RICOVERO OSPEDALIERO PER TRE GIORNI

Un occasione in più per ricordarci di una parte del mondo che ha bisogno del nostro aiuto, soprattutto per la cura delle mamme e dei bambini, i più vulnerabili.

www.poverielebbrosionlus.it

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676



LI USAVANO I NOSTRI NONNI ...

Ciao a tutti, sono Gaia: prosegue in questo numero la mia rubrica dedicata a tutti quegli utensili che i nostri nonni usavano una volta...

Spero che la mia idea vi sia gradita!!!



La macchina fotografica a soffietto

Con il nome di "fotocamere a soffietto" si intendono le macchine per fotografare di legno che, con l'invenzione del soffietto, sostituirono in breve tempo le cassette scorrevoli che erano rigide e disagiati da trasportare.

Il soffietto era di pelle o di tela gommata o verniciata e in un primo tempo fu una semplice sacca floscia fino a quando, verso il 1850, non comparvero i modelli piegati, più rigidi e con maggior possibilità di compressione.

Le origini del

soffietto si confondono con la storia della fotografia. Sembra che sia stato inventato dal barone Armand Pierre de Séguier che presentò una macchina con soffietto alla Société d'Encouragement nel 1839. Sicuramente i fratelli Lewis di New York, detentori di un brevetto registrato l'11 novembre 1851, furono i primi a produrre regolarmente una fotocamera con soffietto.



Il soffietto, che consente di variare con disinvoltura la lunghezza del corpo, introdusse la possibilità di modificare le ottiche: una possibilità utilizzata molto spesso già nell'800 ma non possibile per le cassette scorrevoli che erano "ad ottica fissa".

(nelle immagini: due vecchi modelli di macchina fotografica a soffietto e uno a cassette scorrevoli)

Alla prossima!!!

Come ti chiami?



Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero ripartiamo con quelli che iniziano con la lettera "M":

Margherita: l'onomastico viene festeggiato tradizionalmente il 22 febbraio in ricordo di Santa Margherita da Cortona, ma molte altre sono le sante con questo nome. L'origine è greca (*margarites*), passata poi al latino *margarita*, che indicava la perla. Con il passare dei secoli la parola cambiò il suo significato, fino a designare il nome del fiore. Tra i numerosi diminutivi si ritrovano i nomi Rita e Greta.

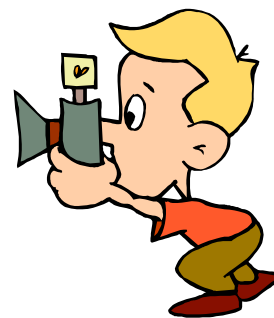
Maria: l'onomastico per la Chiesa cattolica si festeggia il 12 settembre, giorno della festa del Santissimo Nome di Maria, oppure l'8 settembre, festa della Natività della Beata Vergine Maria. La sua straordinaria diffusione è dovuta al fatto di essere stato portato da Maria, madre di Gesù. Maria viene inoltre usato come secondo nome maschile, sempre per ragioni devozionali (es. Gian Maria); questo uso, in Italia, è uno delle poche eccezioni riguardo l'attribuzione dei nomi ai neonati, che di norma proibisce l'assegnazione di un nome maschile ad un bambino di sesso femminile, e viceversa. Numerosi sono i diminutivi, molti dei quali oggi sono largamente considerati nomi a sé stanti (Mara, Maia, Moira...). Maria è la forma latina del greco *María*, a sua volta mutuato dall'ebraico *Miryam*), divenendo poi in italiano come Miriam. Sono numerose le ipotesi riguardo la sua etimologia e il suo significato.

Marino/a: secondo la tradizione, il nome deriverebbe dall'aggettivo latino *marinus* che significa "appartenente al mare". L'onomastico si festeggia il 3 settembre in ricordo di San Marino, fondatore e patrono dell'omonima Repubblica.

Mario: viene festeggiato il 19 gennaio in ricordo di san Mario martire. Mario non è il maschile di Maria (che ha invece origini ebraiche o addirittura egizie), bensì deriva dal latino *Marius*. Il problema delle origini di *Marius* è ancora dibattuto. Alcuni lo fanno derivare da *mas* col significato di "maschio" mentre altri, riprendendo un'antica tradizione romana, lo ricollegano a Mars (Marte), il dio della guerra.

Marta: l'onomastico viene festeggiato il 29 luglio in onore di santa Marta di Betania, sorella di Lazzaro e Maria di Betania. È patrona di casalinghe, cuoche, domestiche, osti, albergatori e padroni di casa nonché degli ospizi. È uno dei nomi femminili più antichi ancora in uso. L'etimologia di questo nome rimane controversa: potrebbe derivare dal nome del dio Marte.

Foto curiose



Prosegue la rubrica “Foto curiose” lanciata nel numero scorso, che propone alcune immagini riguardanti, più o meno direttamente, il nostro istituto e i suoi residenti.

L’argomento varierà di volta in volta e assumerà a seconda del contesto diversi significati: si passerà da foto simpatiche o divertenti, ad altre più “serie” ed eloquenti.

Sotto il profilo della qualità le nostre fotografie non saranno sicuramente all’altezza di quelle proposte da Chiara ed Andrea nella rubrica “L’angolo della fotografia”, ma speriamo che l’idea vi sia comunque gradita.

La seconda fotografia curiosa che vi proponiamo in questa nuova rubrica l’abbiamo ripescata dal nostro archivio storico della Casa di riposo e la vogliamo intitolare:

“Eleganza tra i fornelli”



Non conosciamo l’identità della ragazza che, impegnata nella preparazione del pasto per gli ospiti, indossa un’impeccabile divisa: la foto risale all’incirca agli anni ‘70 e, se i nostri conti sono corretti, oggi la protagonista della fotografia dovrebbe avere dai 60 ai 70 anni: sarebbe bello se qualcuno (se non lei stessa) ci aiutasse a scoprirne l’identità!!!

Alla prossima foto curiosa!!!



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...

**A
u
g
u
r
i**

Luglio

ONGARO SAMUELE
 COLOMBI GIOVANNI
 GHILARDI GIACOMINA
 CASSERA ARMANDO
 QUISTINI MARIA CRISTINA
 BISSOLA MARIO
 CASLINI FRANCO
 TORRI MARIA
 MOLOGNI PETRONILLA



Agosto

CAPITANIO ANDREA
 NODARI CATERINA
 BONAVENTI GIUSEPPINA
 MORETTI LEONILDE
 TRIVELLA ROMEO
 ZUCHELLI GIOVANNA
 NODARI ROSA
 NODARI AGOSTINA
 DELLA TORRE FRANCESCA



**A
u
g
u
r
i**

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che ci supportano in ogni modo e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie al sig. Gianni Rudelli per le cornici dei quadri dei nostri ospiti
- ♥ Grazie a Piera del Bar dello Sport per la gentile offerta
- ♥ Grazie al Gruppo Alpini di Gandino per la grigliata
- ♥ Grazie al sig. Mirco della ditta "Mega Electra" per averci regalato il nuovo televisore per il terzo piano
- ♥ Grazie alla fiorista Liliana che ha realizzato la composizione delle fioriere al terzo piano
- ♥ Grazie alle Volontarie dell'associazione "Omnia vitae" per la pesca di beneficenza, a chi ha "pescato" e a chi ha fatto delle offerte
- ♥ Grazie a "Ges" per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla signora Rachele Fiori per la gentile offerta

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR

IMPRESA EDILE

**TORRI
VITTORINO**

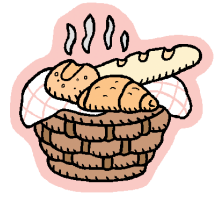


COSTRUZIONI EDILI PRIVATE E INDUSTRIALI

Via Ruviali, 41 - Gandino - Tel. 035.746149

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

**Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO 
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

**TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI**

**GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601**

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**IDROtermica
Torri**

IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattoneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi